

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO.

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Settimanale Lire 12 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 48 — TELEFONI: Redazione (Mitterhouse) N. 304 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per m. d'istante (pari a una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, societaria Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Taxista in testa alle rubriche Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio N. 10 — Milano (113)

Polo: Anno 17 — Num. 18

Conto Corrente con la Posta

Domenica 20 Gennaio 1935 Anno 15 XIII

## Il Comitato Corporativo Centrale riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce

ROMA, 19 gennaio XII: (Padova) Padova, 8 agosto 1934

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale, nella sua nuova compagine, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foresta, delle Comunicazioni, dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, del Vicepresidente del P. N. F., On. Serona e del Segretario Amministrativo del P. N. F., dei Vicepresidenti delle Corporazioni e dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei professionisti e degli artisti, dell'Ente Nazionale austriaco della Cooperazione e del Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Segretario l'avv. Benaglia. Assenti giustificati S. E. Starace, l'on. Meriggi e S. E. Valeri.

All'entrata del Duce nell'aula il Sottosegretario di Stato On. Blangiadi saluto al Duce, a cui risponde un vibrante «Ave!».

Grazie ai membri di nuova nomina del Comitato, il Capo del Governo da quindi la parola al Sottosegretario di Stato On. Blangiadi il quale fa un'ampia esposizione del primo degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Comunicazioni sull'attività delle Corporazioni.

Il Capo del Governo fa precisare che le amministrazioni pubbliche si svolgono regolarmente dell'attività consultativa e normativa della Corporazione.

Sul terzo argomento: Relazione sui lavori della Corporazione della zootecnica e della pesca, il Duce da la parola all'on. Rava, vicepresidente della Corporazione, il quale illustra le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione sui singoli argomenti, proponendo l'apparizione delle relative deliberazioni.

Sulle conclusioni dell'on. Rava, parlano l'on. Racheli, il Ministro don. Jung, il Sottosegretario di Stato on. Asquini, il Ministro on. Acerba, l'on. Del Giudice, gli on. Pala e Cianetti, il Ministro on. De Francia, il Sottosegretario di Stato on. Biagi.

La seduta termina alle ore 18.30 col saluto al Duce ed è rinviate a mercoledì alle ore 17.

**Il Sovrano riceve i Direttori dell'Associazione combattenti e del Mastro Azzurro**

ROMA, 19 gennaio

L'odierno bollettino militare reca il seguente movimento:

ROATTA, colonnello di S. M. promosso Generale di Brigata per meriti eccezionali.

SPILLIER cessa dal comando del Corpo d'Armata di Torino ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

GELIEJSSE, Generale di Divisione, collocato a disposizione, tenendo la carica di giudice effettivo del Tribunale supremo militare.

MARTINETTI, cessa dal comando d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma ed è nominato aiutante di campo di S.M. il Re.

GHIATIANDOLI, cessa dalla carica di istruttore di mobilitazione della divisione di fanteria d'assalto dello Alpi ed è nominato Comandante della 17a brigata fanteria d'assalto di Torino.

ROSSI, Generale di Divisione, collocato a disposizione.

BRUNI, Generale di Divisione, cessa dal comando della Divisione fanteria Monviso ed è incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata di Roma.

TOSELLI, Generale di Divisione, cessa dal comando della Divisione fanteria Polartana ed è nominato Comandante della Divisione fanteria Monviso.

CARACCIOLO, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra ed è nominato Comandante della Divisione Cacciatori delle Alpi.

Generali a disposizione

ROLLATI, promosso Generale di Corpo d'Armata, con incarico di capo di giudice supplente del Tribunale Supremo Militare.

GRATTI, promosso Generale di Divisione.

ADEMOLLI, promosso Generale di Divisione CORRI.

CASAVECCHIA, promosso Generale di Divisione CORRI.

Generali in aspettativa

COLLOCATI, promosso Generale di Divisione.

BELTRALDI, Generale di Brigata.

L'Ammiraglio Pouza de S. Martino collaudato in assistenza

ROMA, 19 gennaio

Foglio d'Ordini del Ministero della Marina rova:

Con D. Decreto in corso di regolazione, l'Ammiraglio di Divisione domanda, colto a suo auxilia, la domanda, colto a sua curia, a decorrere dal 1. febbraio 1935.

**Le difficoltà finanziarie della Romania e la smentita alla notizia di un Consiglio sotto la presidenza di Re Carol**

ROMA, 19 gennaio

Il supplemento al bollettino N. 6 dell'On. B. del 15 gennaio 1935 XIII reca le seguenti citazioni all'On. d. g. dell'On. N. B.:

Avanguardista Januzzi Giuseppe di Angelo, d'anni 15, da Brindisi 1: Tremiti, 21 giugno 1934 XII.

Eccettosi dall'approssimarsi della sua fine, insistentemente espri- meva il desiderio di essere sepolto con la divisa di avanguardista maninietto.

Piccola Italiana Dadda Elsa di Matteo, di anni 7, da Almè (Bergamo) piccola italiana Cappelli Ines di Giacomo, di anni 9 da Almè San Salvatore (Bergamo) Almè con Villani 3 maggio 1934 XII.

Nomostante la loro giovanissima età si stanziarono in un canale di ricarico del locale lanificio e rimorchiavano a salvare un bimbo che stava per essere travolto dalla corrente.

Capoquadra avanguardista Trembini Giovanni di Giuseppe, d'anni 19 da Bottiglie (Rovigo) Mussolini di Sardegna, 23 luglio 1934 XII.

Pellicci, è investito della carica di Generale d'artiglieria, continuando la carica di capo reparto d'eli- pista presso la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni.

GANNETTI, cessa dal comando della seconda Brigata fanteria ed è no-

ministrato il prefetto ha visitato, quindi, i rostori popolari istituiti dalla locale industria tessile. Il vibrante discorso che S. E. Borri ha pronunciato dinanzi ai Balilla, ha suscitato da ultimo una entusiastica manifestazione al Duce.

Una zona del Monte Berico dichiarata monumento nazionale

Vive entusiasmo a Vicenza

VICENZA, 10 gennaio

Un Decreto reale odierno stabilisce il carattere di monumento nazionale alla zona del Monte Berico, dove il 10 giugno 1884 avvenne la eroica difesa dei vicentini e dei volontari romani contro lo truppe austriache, per cui Vicenza venne decorata di medaglia d'oro al valore militare.

La notizia è stata accolta con entusiasmo vivissimo dalla città. Un imponente corteo, con alla testa le autorità e le organizzazioni fasciste, è salito sullo storico colle, dando luogo ad un'imponente e vibrante manifestazione di fede suonata di devozione al Duce.

19 proposte e relazioni su nuovi sistemi di stenografia pervenute all'Accademia d'Italia

ROMA, 10 gennaio

Alla Commissione istituita presso la Regia Accademia d'Italia per l'esame di nuovi sistemi stenografici italiani sono pervenuti, entro il termine fissato dal d.l. dicembre 19, 19 proposte e relazioni su sistemi nuovi.

La Commissione finora, progressivamente, ha appreso che il numero dei sistemi presentati, rilevandosi un certo tempo.

L'importanza del discorso di Laval a conclusione delle discussioni per la Sar

PARIGI, 19 gennaio

Il «Times» in un articolo sul suo, così comincia la decisione di finora: «Il discorso di Pierre Laval segna una data importante nel senso che non appena soltanto una conclusione formale alla discussione internazionale del lavoro nel mese di giugno prossimo, il Consiglio dovrà provare e ripartirsi della questione delle ore libere dei lavoratori, in rapporto con la riduzione della durata del lavoro.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro dovrà anche regolare la quotazione degli Stati, la cui importanza indubbiamente è più considerevole e che per le navi, soprattutto le navi mercantili, deve essere regolata in modo da non penalizzare le navi austriache.

Oggi si è riunito il Comitato dei tre per la Sar, presieduto dal rappresentante italiano Alfonso, che ha stabilito il programma dei lavori della sua prossima riunione.

Il rappresentante italiano ha ricevuto il voto dei colleghi francesi e tedeschi.

Il Ministro degli Esteri egli ha voluto presentare allo della dichiarazione del presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro, che riguarda la questione del fatto orientale.

Il Ministro degli Esteri egli ha voluto presentare allo della dichiarazione del presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro, che riguarda la questione del fatto orientale.

A quanto si afferma il colloquio col rappresentante polacco, che avrebbe avuto per argomento la questione del fatto orientale.

Non ha portato a nessun progresso, ed anzi da parte francese non si nasconde una certa irritazione.

In senato il Ministro degli Esteri polacco, che non aveva mai potuto partecipare ai lavori del Consiglio, per le sue condizioni di salute, è riportato per Varsavia.

Il Ministro Laval, la cui partenza era stata annunciata a Genova, si è trattato di un colloquio tra lui e il ministro degli Esteri austriaco Berger.

Il Ministro degli Esteri egli ha voluto presentare allo della dichiarazione del presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro, che riguarda la questione del fatto orientale.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Oggi si è riunito il Comitato dei tre per la Sar, presieduto dal rappresentante italiano Alfonso, che ha stabilito il programma dei lavori della sua prossima riunione.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il Consiglio d'amministrazione non esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della S. d. N. che interessa l'organizzazione in tutti i paesi europei di grossi fornitori di lavoro, e fissa la data del 15 giugno prossimo.

Il

# CRONACA DELLA CITTA'

## La selvicoltura istriana

In uno degli scorsi numeri del "Corriere Istriano" leggevo la relazione del Presidente della sezione agrario-forestale sulla condizioni dell'agricoltura e della selvicoltura nell'Istria, relazione in cui, alla ultima seduta plenaria di Consiglio provinciale dell'economia, compariva.

L'agricoltura nonostante le energiche e lunghe provvidenze del Regime e la più progredita tecnica sarebbe sempre in crisi per varie cause, tra le quali la forte pressione fiscale. E' fino qui niente di rale, ma non così più avanti, allorché, lamentandosi dell'eccessiva estensione dei cedui (2 terzi di ceduo di fronte ad 1 terzo di coltivo), la cui generalità, per giunta, non solo non concederebbe profitto, ma neppure darebbe quanto basta a pagare le imposte, si propone poi ripartire alla crisi, la distruzione di tutti i migliori cedui, che forse non sono passivi, la riduzione delle imposte per tutti gli altri.

Sembra semplicista di un programma così piuttosto complessa, sia quindi lascito fare della concreta in questa soluzione, che prece niente di unilaterale.

Lascio da parte la questione della riduzione a coltura dei cedui crescenti su terreni pianeggianti profondi e fertili, per quanto la realtà economica attuale consigli di non estendere la coltura agraria su terreni boscati, come, del resto, consigli anche di procedere cautamente nel rimboschimento di terreni nudi, a meno che non si tratti di boschicche. Invece, questa stessa realtà, consiglia di intensificare o di migliorare il più possibile la coltura esistenti; così appunto, la cosiddetta battaglia del grano fu batuta, secondo il volere del Duca, non s'estende; ma sull'intensificare la coltura di questo cereale. Anche la coltura a bosco dovrebbe dunque essere intensificata o migliorata, perché, a parte certi suoi caratteri specialissimi, dovrebbe avere anch'essa, in comune con tutte le altre colture, lo scopo di ricavare il più possibile dalla madre terra.

So è vero che in Istria i cedui hanno una così rilevante estensione, ormai comprendendo qualche vantaggio ne verrebbe se quei cedui invadessero pure più o meno passivi, foggiori attivi, e se attivi più redditizi ancora. Le cause della lamentata passività non possono certo essere limitate allo sia pure gravissime imposte; sono invece aggiungersene ben altre.

La situazione del commercio dei prodotti boschivi, della legna in particolare, risente, come tutti gli altri prodotti agrari, delle ripercussioni generali della crisi economica, ma anche e più si risente di quelli derivanti dalle esterne condizioni in cui sono stati riuniti i vari elementi: rigomento questo importante e delicato del quale ci si deve obiettivamente occupare, se veramente stanno a cuore le sorti dell'Istria.

Sono appunto quelli: cattive estensioni che di tanti boschi fanno delle macchie, dei ceppagnati, delle sterpaglie, dove anche il paesaggio è negrissimo, la prima e principale causa del maggior costo di produzione di un materiale per giunta di qualità poco pregiata; questo costo di produzione riduce, se non rende utile, l'utilità del selvicoltore.

Anche S. E. Serpieri occorreva dei boschi, scrive: «in generali boschi poveri e mal governati rendono pochissimo e quindi apprezzare alle popolazioni un male da distruggere; sono spesso così disdetti e degradati — più simili ai micti che a boschi — da non essere più neppure atti allo loro funziona protettivo. Occorre estenderli; ma prima ancora, occorre riportare e meglio trattare quelli esistenti».

Salvo la necessità di stendere i boschi, questa efficace descrizione dello stato dei boschi italiani, ben si addice in modo speciale alla generalità dei cedui istriani, che appunto occorre migliorare e meglio trattare.

Le condizioni di questi nostri boschi sono inoltre aggravate dal forte predominio della proprietà privata su quella di enti pubblici e dal grande frazionamento di essa.

Ad ogni modo il fatto dello scarso reddito boschivo non deve far concludere col ritornello: «è necessario discoboscere», deve invece spingere a ricercarne le cause, al fine di ricostituire i cedui istriani nelle condizioni di dare non della sola legna da ardere, ma, almeno in forte percentuale, anche del legname da lavoro e da opera, di cui tanto bisogna e poter così far sorgere qualche industria del legno.

I boschi inoltre, come ho rilevato dal Bosco (1) trattando dei miglioramenti forestali, non bisogna considerarli, sempre solo astanti, sempre e solo commercialmente, doverosi tener conto di tutte le varie benefiche influenze esercitate da essi, tanto meno poi di doverli considerare peggio delle altre colture.

## Come verrebbe sistemato l'aeroporto civile di Pola

«Ad esempio se il grano non dà una produzione unitaria per ettori sufficientemente rimunerativa, rinunciato a coltivarlo... se la vita o l'olivo ed il gelso non rendono, magari per contrarie vicende del momento, li tagliate, anzi l'estirpiate...»

No, ben altro facciamo: migliora la coltura, per ottenere la massima produzione, mi rispondo: nutrisci, sia pure economicamente, con lauta concimazione la terra, che ospita quelle colture, mi risponde un altro: «occorre di ridurre le spese di produzione», mi risponde un terzo. Nessuno mi risponde: abbandono o distruggo quella coltura, specie poi, quando si tanta di colture arboree, come quelle della vite, del gelso e dell'olivo, che richiedono impegno di capitali non lievi ed un certo numero di anni prima di fruttare.

«Perché allora, per il bosco, cultura eminentemente arborea, che infine sotto tanti aspetti è un mezzo di coltura delle terre, come tanti altri, si deve subito pensare, e non solo pensare, a distruggere e si debbano sentire dei discorsi tutt'altri che saranno?»

Quanto poi propri per il solo bosco, che se per la sua natura e le sue numerosi benefici funzioni, non deve considerarsi solo commercialmente, purtuttavia perciò renda, dev'essere pure migliorato.

Anche il grano, nonostante la forte protezione doganale, sarebbe pratica, se non se ne fosse migliorata, la coltura, in modo da ottenerne un ettori un numero di quintali di grano di non poco superiore a quello ricevuto per il passato. E questo vale per tutte le culture, bosco escluso.

Dopo di che possiamo dire che la relazione per essere obiettiva avrebbe dovuto aggiungere: «i nostri boschi, tanto necessari, sono in tristi condizioni culturali. Per migliorarli, dato che si tratta in prevalenza di cedui, occorre aumentare il turno e di pari passo, con l'aumentare del turno, tendere alla conversione di essi in cedui composti. Ma per far questo devi rinunciare, sia pure per il momento, a delle realizzazioni indispensabili. Ci angustiamo perciò che lo spirito previdente e lungimirante del Regime fascista, si esplicherà ancora più efficacemente (2) anche a vantaggio del selvicoltore, come si fa per l'agricoltore del piano e della collina».

Il bosco, per allevarlo bene, perché non resti invenduto, in genere perché renda, si deve cercare che int re, non per il peso ed il fusto, ma per la quantità ed anche la qualità del legname che può e deve dare. Poco a poco e faticosamente, ma si deve cercare sempre come un redotto secondario, sia pure di scarsa importanza, prodotto secondario però, che mai si dovrà ottenere, come purtroppo invece avviene quasi dovunque, a rettilineo, spesso anche non lieve, del prodotto principale, ossia del legname.

L'Istria poi a differenza di altre regioni, ha fortunatamente, un mezzo potente per migliorare in forte misura il reddito di molti dei suoi boschi: farli divenire, oltre che produttori di legname da opera, anche produttori di tartufi. La produzione tartufiera, che, come si sa, è data da una simbiosi di alcune specie di funghi sotterranei con le radici di non poche piante, fra le quali si hanno le principali essenze arborete istriane, può trasformare, come ha trasformato in Francia, boschi passivi in attivi, simili, al punto da chiamarli piccole miniere d'oro.

R. Braghetta

## Vita dei Gruppi Rionali Fascisti

Gruppo rionale "Alfredo Sassek"

Distribuzione buoni viveri — I buoni viveri per la prossima quindicina (22-28 corr.) verranno distribuiti nel seguente ordine:

Domenica lunedì dallo 10 alle 13 cognomi con la lotteria A, B, C, D, E, F;

dalle 15 alle 18: cognomi con la lotteria: G, H, I, K, L, M, N, O, P;

martedì dallo 9 alle 12, cognomi con la lotteria: Q, R, S, T, U, V, Z;

Direttorio — Oggi alle ore 10,30 si siede del Direttorio in sede sociale.

Pranzo domenicale — Oggi alle ore 12 precise avrà luogo il consumo pranzo per balilla poveri.

I bambini invitati a mezzo lettera si trovano alle ore 11,45 presso presso la sede di questo gruppo (Via Emanuele Filiberto N. 6).

Pacchi vestiti — La signora Paolina Miratella Roberti ha fatto pervenire a questo gruppo un ricco pacchetto di indumenti. Anche con questo mezzo, ringraziamo la donante.

Con grande soddisfazione devo

pure congratulare la cordiale benevolenza che da quella popolazione

è stata manifestata scrivere e in

ogni occasione nei riguardi del quo-

sta istituzione cittadina ed in modo

particolare dei bambini; benevolenza questa che la direzione

dell'ospizio sa convenientemente apprezzare.

Voglia Sig. Prefetto gradire in

occasione della prossima festa

ritiri più devoti auguri di Natal-

in uno ai voti migliori per l'anno

nuovo nonché accogliere la preghie-

ra di voler compiacersi a fare an-

che per l'avvenire l'Ospizio mar-

ino austriaco di Salzore a di pa-

rezione dello stesso, oggetto di par-

ticolare benevola attenzione.

La risposta d. S.E. Cimoroni

S. E. il Prefetto ha risposto con

la seguente lettera:

Stimilissimo Sig. Borgomastro,

Le sono vivamente grati per la

## Ringraziamento del Duce Il rapporto dei dirigenti sindacali dei Lavoratori del Commercio

Al nostro Direttore che, in occasione della stipulazione dell'accordo Mussolini-Laval, aveva invitato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di granitato felicitazioni, è pervenuta la seguente lettera da S. E. il Prefetto:

On Comm. Giovanni Maracci Deputato al Parlamento Pala

Compilo il gradile incarico di esprimere alla S. V. en. i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo, i quali, accompagnati da esperti del Ministero, dal direttore dell'aerocasco civile capitano Giovannuzzi e dal capo scolo cav. Widmer, hanno compiuto noi minuziosa visita agli impianti già esistenti, per trarre da questa rapida ispezione vivamente un largo studio della cittadinanza. In una notizia ieri pubblicata dal nostro giornale, riportavamo la cronaca della visita qui fatta dal Generale Pellegrini, capo dell'Aeronautica civile italiana e dell'on. Klinger, presidente della Società «Aero Littoria», i quali, accompagnati da esperti del Ministero, dal direttore dell'aerocasco civile capitano Giovannuzzi e dal capo scolo cav. Widmer, hanno compiuto noi minuziosa visita agli impianti già esistenti, per trarre da questa rapida ispezione vivamente un largo studio della cittadinanza.

Il Prefetto F. Cimoroni

Una precisazione sui leoni di Ferrara

Ricoviamo:

Il Signor Direttore del «Corriere Istriano»

Mi consente la mia cortesia una breve rettifica alla corrispondenza pervenuta da Ferrara al Giornale della Scuola Tecnica Industriale (s.c.) l'assemblea generale della locale

Arma d'Artiglieria

Lunedì 14 corrente alle ore 20,30 ebba luogo nell'Aula Magna della R. Scuola Tecnica Industriale (s.c.) l'assemblea generale della locale

Arma d'Artiglieria.

Il Presidente Provinciale, aperto

la seduta, dopo aver rivolto ai nu-

merosi interventi personali, egli

era rappresentato dal camerata Gui-

da Pala.

Tutti i dirigenti sindacali sono

intesi di intervenire, trovandosi

presso il telegamma di relazione

inviategli in occasione del

l'Urss; gli iscritti al P. N. F.

indossarono la camicia nera.

## L'assemblea della Sezione

### Arma d'Artiglieria

Lunedì 14 corrente alle ore 20,30 ebba luogo nell'Aula Magna della R. Scuola Tecnica Industriale (s.c.) l'assemblea generale della locale

Arma d'Artiglieria.

Il Presidente Provinciale, aperto

la seduta, dopo aver rivolto ai nu-

merosi interventi personali, egli

era rappresentato dal camerata Gui-

da Pala.

Tutti i dirigenti sindacali sono

intesi di intervenire, trovandosi

presso il telegamma di relazione

inviategli in occasione del

l'Urss; gli iscritti al P. N. F.

indossarono la camicia nera.

Non so di aver avuto

alcuna notizia di

interessante.

Le signore sono pregate di obbedire la tessera sociale.

Carlo Sinigaglia

Manifestazioni dell'amicizia italo-austriaca

## Il ringraziamento del Borgomastro di Graz per l'ospitalità istriana a 500 bambini austriaci

Il Borgomastro della città di Graz, rendendosi interprete dei grandi sentimenti da parte della popolazione istriana per le premurose attenzioni con cui le Autorità di questa Provincia hanno facilitato, nella scorsa estate, il soggiorno di 500 fanciulli austriaci nell'Ospizio Marino di Umago, situato nel territorio di questa Provincia e appartenente a codesta nobile città di Graz, continuò ad essere accolto, da parte nostra, di particolare riguardo, tutti se la nostra azione, facilitando il soggiorno dei fanciulli austriaci sulla luminosa Riviera adriatica, potrà essere approvata come un'ulteriore prova della sincera amicizia italiana.

Voglio gradire, signor Borgomastro, i beni della mia più profonda stima

di ringraziamento.

Stimilissimo Sig. Prefetto,

L'ospizio marino austriaco per bambini, situato nel territorio del comune di Umago, appartiene già da un anno e mezzo al comune di Graz che lo attiva durante la stagione propria dell'ospizio austriaco.

Il comune di Graz si sente particolarmente obbligato all'RR. Autorità italiana e ai competenti funzionari per le grandi facilitazioni e la grande benevolenza con cui abbiamo renduto possibile l'esecuzione di tale azione caritativa.

Non ho ancora, nella mia qualità di capo dell'amministrazione del capoluogo di provincia, di presentarmi personalmente, ricavando tempo a mia disposizione non mi ha purtroppo consentito in questo momento di recarmi a Pula, per rendere parro, come mio vivo desiderio, a Lei Ill.mo Sig. Prefetto, i miei omaggi.

Mi sono ora a dovere di porre alla S.

## DALLA BUCA DELLE LETTERE

# Nel piccolo mondo delle grosse distrazioni

Si interrogato un funzionario quasi dell'Amministrazione postale sul motivo per il quale non v'è pervenuta una lettera, egli vi risponde: « - Eppure a torto - che le lettere che non arrivano sono quelle che non sono mai state scritte. Se accadrà allo stesso funzionario di aver scritto una lettera ad un amico, ed un parente, ad un nome d'affari, alla fiducia, e che questa lettera non è mai giunta a destinazione, egli vi risponderà - anche stavolta non a torto - che evi sarei dimostrate di fare l'indirizzo ovvero lo avrei vagato in modo sbagliato. Ma... Ma allora - direte voi - la colpa è sempre di chi scrive? Purché non è così: le colpe è sempre di chi scrive. E per convincersene ci vuol poco. Basta andare allo sportello della Posta centrale dove si conservano tutte le corrispondenze inviate, se ne possono vedere di tutti i colori e non è improbabile vi capitino - mentre state facendo più o meno ampie constatazioni sulla deludente abitudine che affligge l'uomo al giorno d'oggi - di ricevere la vostra calligrafia su di una cartolina che è stata imbucata senza l'indirizzo del destinatario...

### Curiosi fenomeni della disattenzione

Quando gli impiegati rovistano sui tavoli i sacchetti colmi che sono stati stoccati alle varie caselle di impostazione della città, non po' fara a petto - prima di iniziare il lavoro di ripartizione - di guardare con occhio curioso nei fogli.

Se non è tutt'ore quel che luce, e altrettanto vario che non sono tutte lettere, cartoline o stampo quello che il pubblico affida alla Posta. Chi può informarsi i pensieri che affluiscono al cervello di chi si accinge ad imbucare una lettera? Forse poche già alla faccia che sarà colui o colui che dovrà leggere il suo scritto, forse non pensa a nulla; forse pensa troppo cose. Fausto si è chiesto nell'istante stesso, in cui la buca di impostazione si chiude con un timbro metallico, almeno il dieci per cento del volte, colui che ha provocato quel rumore insignificante, dovrà mettere al proprio attivo una stafaglia di più.

Non solo avrà scordato qualcosa particolare o addirittura tutto l'indirizzo, non solo avrà dimenticato di applicare il francobollo, ma talvolta avrà lasciato cadere nella buca gli oggetti più disparati.

Poco per quanto emergere dal ruota della carta raccolta nel gabinetto dei lettori, i corpi più elevengni, gli oggetti più estrani. Siamo in piena fiera di distrazioni. Razza come da questo osservatorio, si può misurare l'inversimilissimo fenomeno della distrazione umana. Incominciano dalle lettere già recate a rimborso senza alcuna ragione, spesso appena lette, la data del bollo di arrivo la rivelava, e passano allo cartoline - postali o illustrati - rimaste ancora in bianco. Arriva poi il grosso dell'autentico e extraneo tesoro di tutti i pezzi di tutti i formati, documenti di varia entità.

Frequentano dentro lo scaffale anche i portafotofit: tuttavia, in questi casi, si tratta delle miserabili di un furto o di un rinvengimento, dovuto al gusto di farsi gentiluomini, che vogliono re l'utile alla propria vittima la coniazione di qualche documento di affezione. Numerosi sì i francobolli s'incollati e colati a picco nel fondo delle meleche; si è però verificata che non tutti i francobolli staccati si sono scollati, tra molti di essi vengono pure imbucati per errore. Qui il fenomeno della distrazione umana, con una rottura mentale, anche la stessa corrispondenza, Penso... spedire un francobollo... Tutti questi francobolli sono padroni vengono raccolti e versati alla direzione che sistematicamente li annulla.

### I giochi delle parole incrociate

Ma non sono queste le cose che possono imbarazzare gli impiegati postali. Quel che a loro interessa è di poter far giungere a destinazione tutta la corrispondenza specifica. Il tutto non è sempre facile.

Quando la ripartizione è finita, resta sui tavoli un mucchio di corrispondenza che forse non giungeva mai nelle mani di coloro ai quali avrebbe dovuto giungere. E questo per colpa del malfatto. Ma per incarico del personale della Amministrazione delle Poste, che prima di arrendersi avrà tentato con tutti i mezzi di compiere fino in fondo il proprio dovere.

Ma rodiamo un po' che fiamme di roba c'è in quel mucchietto rimasto in direttiva. Innanzitutto ci sono le tredì più o meno inventarie.

Corrispondenza priva di francobolli, o con insufficiente affrancatura in se o nel superero del paese; francobolli fuori corso, francobolli già sfiorati dal timbro a male ringiovani, corrispondenza clandestina nelle stampa, scritta con parzientissimi strabegnati che fanno provare un senso di tempo ai frustatori, evidentemente persone che non hanno nulla da concludere tutto il giorno. Particolamente attoniti il varo sono i giochi delle parole incrociate e di acinguitica.

Oriente, mentre per l'affrancatura insufficiente il guaio si risolve in una classata e, per giunta, a carico dell'incolpavole destinatario, quando invece si tratta di una frode subentra una penale di venti lire, a titolo di conciliazione amministrativa: non accettando la transazione. Il fradore viene deferito al Procuratore del Re per gli ulteriori provvedimenti di legge. Ma il difficile è lo scoprire

riovera la sua brava lettera regolare.

Molte volte il destinatario viene identificato anche solo l'indirizzo si riconosce nel solo nome o cognome della persona alla quale la lettera è diretta. E ciò avviene in un modo molto semplice. Pochi istanti prima dell'uscita dei postini per le distinzioni, è fa la schiaccia: la voce degli incrinis incompleti di lettere con cui non si riesce a trovare la destinazione. Quasi sempre i postini, che nelle loro quotidiane percorrenze, hanno modo di conoscere gli abitanti dei quartieri che servono, possono fornire qualche chiarimento per la consegna della corrispondenza. Naturalmente, quando su di una busta come quella che si trova tuttora giacente all'ufficio della Posta Centrale, il mittente si limita a scrivere: «Alla signorina Anna: Pola» è un po' difficile che il postino possa azzeccare giusto.

Molti di questi smarriti appassionano con la genialità alla ri-futazione del loro cervello nel cercare i nomi delle persone o delle vie. E avvenuto che in talo, invece dell'indirizzo in trascrizione della persona cui la missiva è diretta, fidando poi sulla buona volontà degli impiegati postali.

Ecco parco ufforare dal mucchietto rimasto in disparte, lo misure più bizzarre. Una busta tipica, è quella di cui siamo venuti in possesso per pure caso.

Lo sconosciuto mittente, voleva far pervenire la sua lettera ad una signorina senza conoscere né nome né indirizzo. Ed era che cosa ha scritto sulla busta: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Lo sconosciuto mittente, voleva far pervenire la sua lettera ad una signorina senza conoscere né nome né indirizzo. Ed era che cosa ha scritto sulla busta: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pola in cerca della signora bionda, sita non meglio identificata, ci pare un po' troppo.

Eppure casi simili ne avvengono e non è raro che il destinatario

grida: «Preghiamo la signorina di farla avere nella propria mano alla signora bionda, alla che possiede un cano e va in giro in una Balilla, quando non va a piede». Tutto qui. E' vero che in una città, donna che hanno la Balilla non ce n'sono molte; ma pretendono che per cinquanta centimetri di fianchello, il portafoglio si metta in giro per Pol

Le prime cinematografiche

**Le armi di Eva**

Le armi di Eva sono le armi della vanità degli americani, due uomini e una donna i quali si stabiliscono a Parigi col programma di rubare i modelli delle grandi sartorie, per passarli di contrabbando, e naturalmente a tutt'altro prezzo, ai sarti di New York. Il capo della brigata, il furbo e sfacciato Nash, arriva al punto da detronizzare addirittura con un colpo di mano il grande Baroque, arbitro della moda parigina, e prendere il suo posto.

L'intreccio descrive le paradosse e spregiudicate avventure di una ragazza di hostess americani, due uomini e una donna i quali si stabiliscono a Parigi col programma di rubare i modelli delle grandi sartorie, per passarli di contrabbando, e naturalmente a tutt'altro prezzo, ai sarti di New York. Il capo della brigata, il furbo e sfacciato Nash, arriva al punto da detronizzare addirittura con un colpo di mano il grande Baroque, arbitro della moda parigina, e prendere il suo posto.

Alla fine, dopo aver raggiunto i parigini e lasciato i loro soliti, i tre amici tornano in America a diventare galantuomini.

William Powell è una spigliato e divertente protagonista, e Ma Jhugh ameno, e Bette Davis graziosa. Ma il grosso del film vuol essere evidentemente il grande quadro cromatico delle piume di struzzo, dove abbiano, per così dire, un antipatico di quelle edanze del ventaggio che furorizzavano l'anno scorso in America, ed allora per esponevi a pioggia Sally Rand. Così n'è presentarsi sul palco ovunque nulla e solo armati di due enormi vestiti di struzzo, o si destrutturano la parrucca, danzando da non altro ma nulla alla sguardo indiscreto, più che il collo e le caviglie. Le ragazze di questi film non sono muto come Sally Rand, ma al punto però sono molto più scoperte! Così la logica femminile. O non saranno mica queste, per caso, le vere armi di Eva?

Continuano infatti i successi dei fantocci di Yambio, i quali oggi si congedano dal loro pubblico per fare grande o piccolo.

Il programma odierno promette nuovo sorprese e nuove attrazioni, una sorta, in somma di grandi allegrie per chi vi assiste. E, certo i bambini che tanto hanno vissuto nelle scorse settimane i grandi che si sono divertiti alle mirabolanti gole di questi piccoli artisti di legno, torneranno a rimpicciolire, anche per salutare domenica, i veri attori che alle proprie geniali, italiane forme, creazioni dodicano un'inconfondibile passione artistica.

**Lo Sport**

Campionato italiano

di calcio

Le gare della XII giornata

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

MILANO: Ambrosiana-Sampier-

done.

ROMA: Lazio-Torino

LIVORNO: Livorno-Napoli

TRIVENETO: Trieste-Bari

BOLOGNA: Bologna-Florentina

ALESSANDRIA: Alessandria-Po-

rcellini.

TOLINO: Juventus-Milan

PALERMO: Palermo-Pesca-

Serie B:

CATANZARO: Catanzaro-B.

P.A.L.: Puglia-Puglia-Veneto

APULIA: Apulia-Abruzzo

LAZIO: Lazio-Catania

PIEMONTE: Piemonte-Piemonte

VENETO: Venezia-Gorizia

GROSSE: Grosseto-Livorno

GRANDE: Grande-Siena

GRANDE